

si è sacrificato per ridare dignità e libertà alla nostra Nazione. Anche il Primo maggio ha perso il significato originale: a poco a poco si è trasformato da festa dei lavoratori ad una occasione, per tantissimi giovani, di dare vita a festosi concerti in tante piazze d'Italia ed ecco che chi ha fatto gli studi alti potrà dire "O tempora o mores"!

la Redazione

RESTITUZIONE MISSIONE BIBLICA

In sede di Consiglio Pastorale si è deciso che quest'anno, a causa di un problema di date, la restituzione della Missione Biblica avverrà nelle messe di sabato 10 maggio delle 17,30 all'Ascensione e delle 18,30 alla Pentecoste e avranno la seguente struttura: un breve commento al vangelo da parte del celebrante e subito dopo l'intervento di uno o due gruppi che portino una breve testimonianza sulla Missione Biblica, spiegando il tema, quale clima si è creato nel gruppo e quale frutto è emerso. Dopo la messa l'invito a fermarsi per un momento più discorsivo, di approfondimento e confronto con chi c'è.

I gruppi sono invitati a preparare una breve sintesi della loro esperienza, massimo 150 parole, da inviare alla Redazione (redazione.foglio.api@gmail.com) entro lunedì 12 maggio per la pubblicazione sul Foglio Insieme della domenica 18 maggio. Queste sintesi dei gruppi potranno essere oggetto di confronto nel momento del dopo messa del 10 maggio. I gruppi che si rendono disponibili alla testimonianza sono invitati a comunicarlo appena possibile a don Ilario.

Tutti i partecipanti alla missione biblica sono invitati ad essere presenti alle celebrazioni del 10 maggio e a fermarsi dopo.

Grazie per la vostra collaborazione.

Il Consiglio Pastorale

Letture di domenica 27 aprile

Atti 5,12-16; Salmo 117; Apocalisse 1,9-19; Giovanni 20,19-31

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

468

Pentecoste

Domenica 20 aprile 2025

PASQUA 2025 Preghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa
nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.*

Amen

Franciscus

Questo anno è speciale perché c'è il Giubileo. La preghiera del Giubileo con cui papa Francesco ci invita a pregare sottolinea questo tempo speciale per la nostra conversione e per gioire del dono della misericordia di Dio.

Tuttavia, nella nostra fatica quotidiana, ci confrontiamo con problemi e difficoltà, sperimentiamo a volte la stanchezza e il senso di frustrazione nel trovarci impari di fronte al male e alle ingiustizie, che vediamo intorno a noi, e che nello stesso tempo insidiano ciascuno di noi.

Anticamente l'anno giubilare assicurava ogni 50 anni la liberazione per gli schiavi, la remissione dei debiti, una certa redistribuzione delle terre. L'intento era quello di non abbandonare nessuno e concedere nuove opportunità a chi aveva perso tutto. In questo senso nel giubileo del 2000 papa Giovanni Paolo II si era speso moltissimo perché, a livello mondiale, ci fossero opportunità di sviluppo per i paesi più poveri e indebitati. Oggi, a 25 anni di distanza, il mondo sembra capovolto. I paesi più forti pensano al proprio benessere, invece che di pace si parla di "riarmarsi" e, soprattutto nei paesi più ricchi tra cui anche l'Italia, la vita viene a mancare perché nascono meno bambini e si cerca di giustificare l'eutanasia e l'aborto.

Come possiamo celebrare il Giubileo? Affidandoci alle parole della preghiera che invoca, per noi cristiani e per tutto il mondo, il dono di una speranza operosa che guardando a Dio sappia convertire i nostri occhi, la nostra mente e il nostro cuore.

Affinché il Giubileo abbia anche un segno concreto invito tutti a partecipare alle celebrazioni pasquali e, in particolare, al rito dell'adorazione della croce del venerdì santo (nelle nostre parrocchie alle ore 18,30). All'interno di tale celebrazione si farà la colletta prescritta per tutta la chiesa cattolica a favore della Terra Santa. Sosterremo la piccola chiesa della Terra Santa che vive tra ebrei e musulmani e che cerca di far vedere concretamente che vivere in pace è possibile.

L'augurio di Pasqua diventa quindi una speranza di pace e di vita per tutti noi, per la chiesa e il mondo intero.

don Ilario, don Claudio, diacono Marco

IL NOSTRO AUGURIO PER UNA PASQUA DI CONVERSIONE

Sono quattro anni che gli ucraini festeggiano anzi, non festeggiano più, la Pasqua.

Sono anni che i palestinesi cristiani non possono più festeggiare la Pasqua.

Noi della redazione del Foglio Insieme è da più anni che insistiamo, invece, a farvi gli auguri per la ricorrenza più grande del cristianesimo e, anche questa volta, persistiamo testardamente a porgervi i

nostri auguri per questa Pasqua di Risurrezione, ma anche di Conversione, conversione che riguarda tutti noi, ma specialmente i capi di quelle nazioni che, indifferenti alle preghiere che si alzano in tutto il mondo, continuano nella loro folle corsa ad armarsi sempre di più per poter massacrare popolazioni innocenti. A questo proposito, come non unirvi al nostro papa Francesco con gli auguri per una Pasqua serena che, nonostante la debolezza e sua la salute precaria, continua instancabilmente a pregare per tutte le ingiustizie, i lutti e le sofferenze che le guerre procurano al mondo?

Quest'anno, per una curiosa coincidenza e per i cultori dei ponti, le tre feste primaverili per eccellenza: la Pasqua, il 25 aprile e il Primo maggio sono raggruppate in dieci giorni. Normalmente questo umile Foglio dedica sempre un discreto spazio ai due eventi laici. Purtroppo riprenderemo la pubblicazione il 4 maggio (qualcuno magari dirà meno male) ma non per questo vogliamo dimenticare queste due importanti feste nazionali. Ambedue sono sempre meno valorizzate, anzi, proprio nella ricorrenza dell'ottantesimo anno dalla fine della guerra, tanti, un po' per non dover ricordare le nefandezze di quel periodo e un po' per la fisiologica scomparsa di tanti protagonisti, vorrebbero che il 25 aprile venisse dimenticato e allora sta a noi fare memoria di chi

